

FESTA NAZIONALE DELL'UNITA'

PISA/TIRRENIA

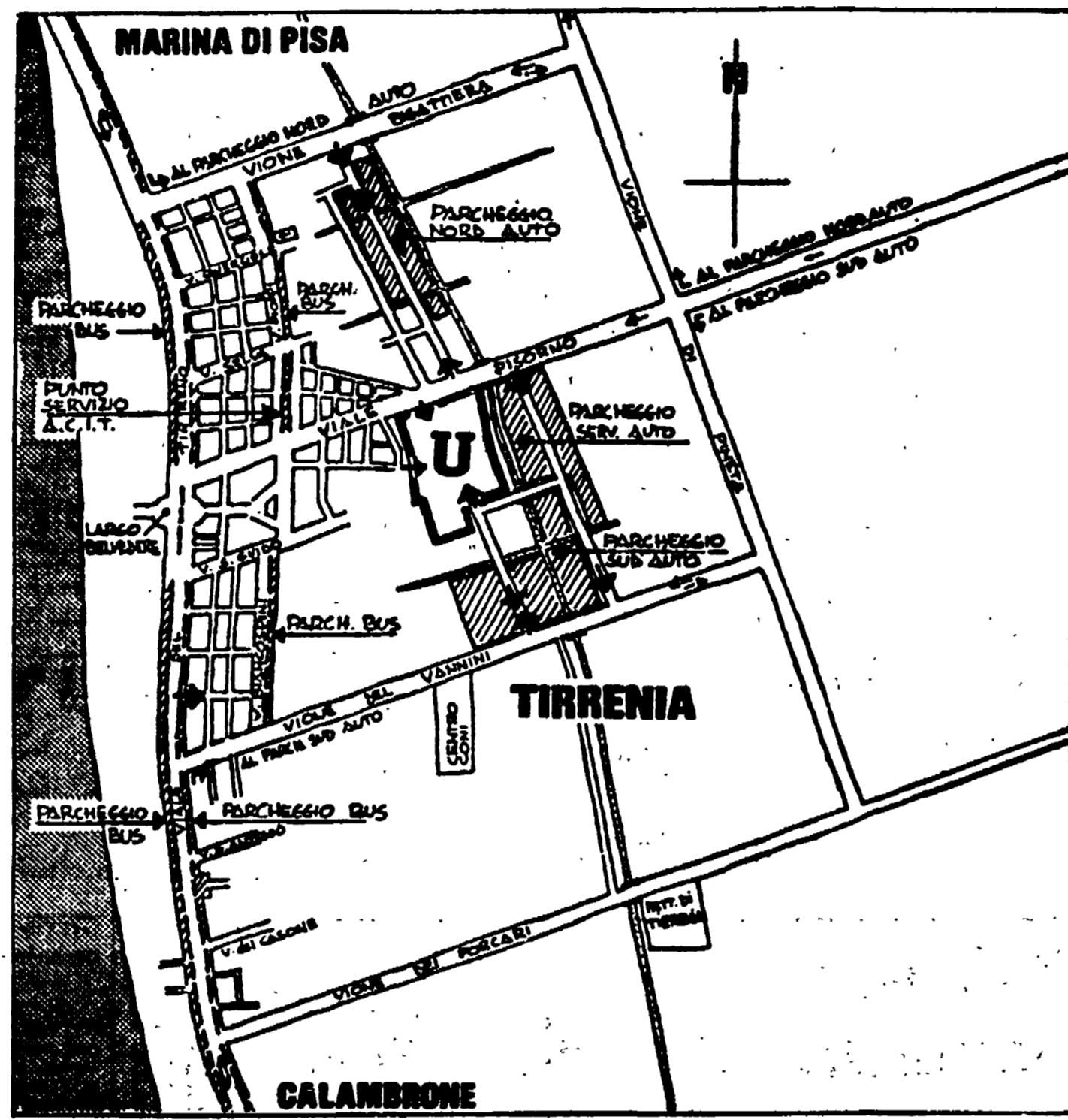
DOMENICA
19 SETTEMBRE 1982
17

Così si arriva a Tirrenia

Tutte le indicazioni utili per raggiungere la festa per chi viene in auto, in treno, in bus e in aereo - I parcheggi

PER CHI VIAGGIA IN AUTO O IN BUS
● Arrivando dal Nord percorrere l'Aurelia fino a Pisa e poi deviare per Tirrenia seguendo viale D'Annunzio, Marina di Pisa, viale del Tirreno, oppure via Vecchia Livornese, via provinciale del Mare e viale Pisorno. Chi percorre l'A11 (Firenze-Mare) deve uscire a Migliorino e immettersi sull'Aurelia.
● Se si percorre l'A12 Sestri Levante-Livorno, le auto possono uscire a Pisa Sud (Mortellini), imboccare l'Aurelia fino a Tombolo e di qui deviare a Tirrenia. Gli autobus non possono uscire a Pisa Sud e dovranno quindi uscire a Livorno (pol. l'Aurelia e deviazione a Tirrenia).
● Chi percorre la Tosco-Romagnola o la statale del Brennero arriverà a Tirrenia passando per Pisa seguendo viale D'Annunzio ecc. (come indicato nel primo percorso).
● Chi arriva da Sud, attraverso l'Aurelia, la SS208 (Pisano-Livornese), le SS87 bis (Araucio) arriverà a Tirrenia passando da Livorno, Calambrone, viale del Tirreno.
PER CHI VIAGGIA IN TRENO
● Percorrendo la linea Roma-Livorno scendere a Livorno centrale, prendere

l'autobus ACIT la cui fermata si trova a 300 metri dalle stazioni ferroviarie.
● Percorrendo la Genova-Pisa, la Firenze-Pisa o la Lucca-Pisa scendere a Pisa centrale e prendere l'autobus ACIT per Tirrenia (fermata a 150 metri).
PER CHI VIAGGIA IN AEREO
● Dall'aeroporto di Pisa San Giusto prendere l'autobus ACIT numero 5, scendere alla fermata di piazza Vittorio Emanuele II e prendere l'autobus ACIT per Tirrenia (a 60 metri).
INDICAZIONI UTILI AL PARCHEGGIO
● Autobus: a Nord dell'area della Festa MARCHE: via del Pioppi. LOMBARDA: viale del Tirreno lato mare. CAMPANIA e PUGLIA: stessa via lato monte. PISTOIA, FIRENZE, AREZZO, LUCCA: Marina di Pisa, via Mielezzo. LIGURIA: via Biancospini. EMILIA-ROMAGNA, VENETO, GROSSETO, SIENA, MASSA CARRARA, PISA e LIVORNO: viale Tirreno da Tirrenia e Calambrone, lato mare. **TUTTE LE ALTRE REGIONI** stessa via lato monte.
● Auto: parcheggio Nord (4000 posti): accessi da via della Bigottiera e da viale Pisorno. Uscita via Bigottiera. Parcheggio Sud (14.000 posti): accessi da viale del Vannini e da viale Pisorno. Uscite viale del Vannini e del Porcili.

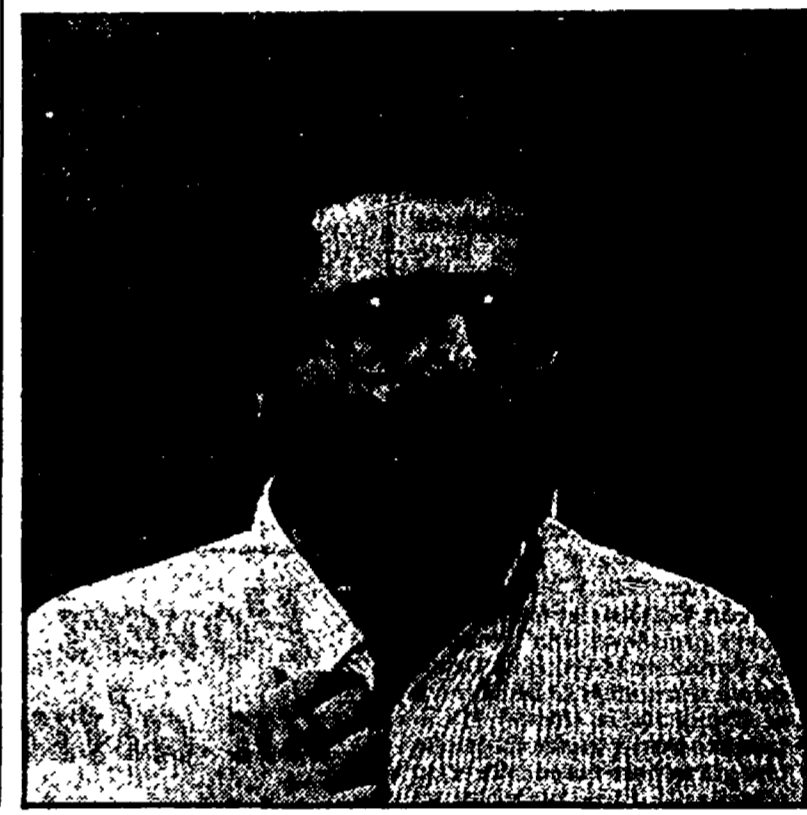


OGGI

Ore 10 - Sala cinema: «Incontro con i lavoratori emigrati», partecipano Gianni Giadresco e Adriana Seroni.
Ore 10 - Stand stampa comunista: «Fare sport oggi», partecipano Oliviero Beha, Nedo Canetti, Gianmario Missaglia, Alfredo Martini, Arrigo Morandi e Ignazio Pirastu; presiede Sergio Coco.
Ore 10 - Spazio dibattiti: «La tradizione garibaldina nel movimento operaio e nell'antifascismo italiano», partecipano Arrigo Boldrini e Franco Della Peruta; presiede Gian Carlo Pajetta.
Ore 17 - Arena della festa: «Manifestazione di chiusura» con Enrico Berlinguer, Segretario generale del PCI; intervergono Luciano Ghelli, Segretario della Federazione di Pisa; Emanuele Macaluso, Direttore de «l'Unità»; presiede Vittorio Campione, Responsabile del settore Feste.
Ore 21 - La chiave dei sogni: «Recital di Paolo Pietrangeli».

Ore 21 - Teatro Tenda: «Il mestiere della musica»: rassegna di giovani cantautori italiani.
CINEMA
Rivoluzioni mediterranee: Ore 10.30 - «Edipo Re» di Pier Paolo Pasolini, con Silvana Mangano, Franco Citti, Alida Valli e Carmelo Bene;
Ore 20.30 - «Un nuovo mondo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni,

Hanna Schygulla, Jean Louis Barrault, Harvey Kettel, Andrea Ferreol (anteprima mondiale).
Ore 23 - «La marseillaise» di Jean Renoir, con Pierre Renoir, Lise Delamare e Louis Jouvet.
SPORT
Spazio Uisp: mondiali di calcio su schermo gigante.
Ore 9 - Stand giochi di abilità: Simultanea di giochi vari.



La festa vista dal quarto potere Parla l'invitato

Dal nostro inviato TIRRENIA — Scartiamo «l'Unità», questa è la sua festa. Prendiamo in considerazione gli altri. All'ufficio stampa ne sono accreditati 310: giornalisti, inviati speciali, operatori televisivi, radiofonisti, esperti di spettacolo, signori e signore grandi firme, volti dello schermo, annunciatori, osservatori stranieri. Il quarto potere al gran completo. Ecco cosa dice della festa.

Antonio Airo
- «Il giorno» -

La festa deve essere vista come una festa. Sotto questo profilo è perfettamente riuscita. La scelta di un'area periferica non è sbagliata, anche se c'era il sottotono di due realtà forti del PCI come Pisa e Livorno. Essendo festa di partito, naturalmente ha anche un significato politico: c'è stata una discreta partecipazione ai dibattiti più «politizzati» o comunque a quelli dove il confronto era a più voci. È la dimostrazione che c'è una ricerca, da parte della base comunista, di capire che cosa fanno gli altri. La base del PCI ha rivelato una forte vena anti DC e anti PSI. Non so se per un rimpianto della solidarietà nazionale o del fatto che i socialisti non sono più alleati.

Lorenza Foschini
- Rai GRI -

Ho seguito la festa fin dal primo giorno. All'inizio mi chiedevo se questo tipo di manifestazioni hanno ancora un significato. Poi è entrato un senso diverso, mi è piaciuta, ho finito per sentirmi parte integrante, per viverla dall'interno. E mi dispiace che finisca. I dibattiti politici sono stati interessanti, ma cosa significano se partecipa un pubblico guidato, che viene per tirare? Dal punto di vista politico mi pare ci sia stato, soprattutto sotto il dibattito Formica-Reichlin, la riapertura di un dialogo. Molto buona l'organizzazione della festa che conferma il funzionamento della vecchia organizzazione comunista. Un solo appunto: forse sarebbe meglio incenerire la festa, la pochi temi, senza disperderla

in mille piccoli dibattiti.
Franco Recanatelli
- «La Repubblica» -

La festa è stata organizzata magnificamente. Nessun altro riuscirebbe a far stare insieme questi due milioni di persone. Ultimo anche il risultato. Se lo scopo era coinvolgere anche chi non è iscritto, è stato raggiunto. Chi è scettico ha potuto vedere che oggi il partito comunista. La festa è bastata a un'aria di estrema apertura, facendo partecipare molti esponenti delle altre forze politiche e ha dato un segno tangibile di ripresa del PCI dopo un anno passato in silenzio, che aveva disorientato la base e i simpatizzanti. Il confronto Reichlin-Formica è stato uno dei momenti più importanti per la vita politica italiana: il primo concreto riavvicinamento tra PCI e PSI che è la condizione necessaria per l'alternativa e per la salvezza del paese. Se vogliamo vedere i difetti direi l'eccessivo disordine dei dibattiti, la rigidità del programma che impedisce di discutere di qualcosa che sopraggiunge, la carenza della politica internazionale. Si è parlato poco della Polonia e dell'Urss. È il timore di accostarsi a temi più spinosi, a una ferita non ancora rimarginata. Ma è comprensibile.

Riccardo Pasquinelli
- «Il Tirreno» -

Il dato che colpisce di più è la sproporzione tra la qualità di gente che c'è alla festa e il numero dei partecipanti ai dibattiti. Eppure, nonostante questo, i grossi nomi della politica attraggono. Insomma è la politica spettacolare che attrae. Ma questa è una cosa su cui dovrebbero riflettere gli organizzatori: non sarebbe il caso di specializzare queste manifestazioni su due o tre temi, eliminando i piccoli dibattiti a cui partecipano poche persone? Un'altra cosa colpisce: che il dibattito c'è veramente, che i comunisti discutono e con competenza. La gente è informata, sa cosa dire, ha idee precise. Un limite: la festa ha vissuto vita indipen-

dente da tutto il resto, si è chiusa in se stessa. Ma pare che il prossimo anno la faranno in Umbria, decentrata in vari posti.

Paolo Gigante
- «L'Avanti!» -

Bene come Torino o forse meglio di Torino. Sul piano organizzativo è confermata la grande efficienza del PCI. Bene anche sul piano politico. C'è stata una di partecipazione alle cose politiche su un terreno concreto. Mentre in altre feste dell'Unità ho assistito a più ideologie, qui c'è stato confronto sui temi che interessano quotidianamente le persone: la crisi politica, i rapporti col PSI, la riforma istituzionale. Non è stato solo merito degli organizzatori che hanno scelto certi dibattiti, ma anche di chi è intervenuto. C'erano dei motivi realmente pressanti su cui discutere. Il dibattito sulla riforma delle istituzioni ha visto una sorta di convergenza tra la Jotti e il vice-segretario del PSI Spini. È un fatto di non poco conto. La politica non si fa in 24 ore, ma queste cose sono utili e importanti.

Renato Venditti
- «Paese Sera» -

Ho seguito questa festa e quella di Viareggio. Faccio un confronto. Quella mantiene un carattere di fiera, c'è stata una caduta nella qualità degli spettacoli e dei dibattiti culturali. Molto buono invece il dibattito politico, che regge il confronto con quello che è stato qui. Lì, partendo dalla storia democristiana si è arrivati alla conclusione di De Mita della alternativa come ipotesi praticabile. Lì c'è stata la novità assoluta della presenza di dirigenti comunisti. C'è una differenza nel dibattito politico tra le due feste. A Viareggio il pubblico era spettatore, qui partecipa. Per quanto riguarda gli aspetti della festa vale una mia vecchia idea: lì rimangono all'artigianato, mentre qui sono alla civiltà industriale.

Daniela Pugliese

Sergio Salvadori
Via Grande, 53 - Via Palestro, 32 - LIVORNO
Tel. 30292 - 405104
DITTA FONDATA NEL 1947

OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA

Concessionario:
SEIKO - LASSALE PHILIPWATCH HEVER

IO LA PENSO COSI'

SE su quotidiani come l'Unità e il Tirreno si pubblica che a Livorno abbiamo la fabbrica della salute significa che i materassi ortopedici rigido-anatomici personalizzati costruiti dalla Vitaflex svolgono una lodevole funzione protettiva e coadiuvante in tutte le alterazioni della colonna vertebrale.

SE con tutti i materassi che pullulano nei negozi di tutta Italia c'è gente che da Agrigento a Torino scrive a Livorno per farsi costruire un materasso ortopedico personalizzato, significa che nelle altre città hanno prodotti standardizzati che non possono essere funzionali per una persona che pesi 50 Kg. e nello stesso tempo per un'altra che ne pesi 80 oppure 100 Kg. ed oltre.

SE a Livorno abbiamo una fabbrica artigiana specializzata nella costruzione di questi materassi riconosciuti da esperti i migliori prodotti presenti sul mercato per la prevenzione e la cura delle alterazioni della schiena, io ho dei validi motivi per fare costruire il mio materasso a Livorno, nella mia città.

LIVORNO
VIA FARIGLI, 14
TEL. (0586) 38134

ACCETTASI LANA MATERASSI SOLO IN PERMUTA VALUTANDOLA DALLE 600 ALLE 1800 L. AL KG. - NON TRATTARE PER TELEFONO

RENATO GUTTUSO

MOSTRA DI GRAFICA ORIGINALE

FESTA NAZIONALE DE «L'UNITA'»
STAND «ITALIA PRODUCE» - MOSTRA MERCATO

STAMPERIA DI GRAFICA D'ARTE ESPOLITO - TORINO

Dunque, mi fa: vai là, ci trovi un sacco di mobili, è in campagna, è aperto pure la domenica, puoi anche vincere una TV a colori.

Io ci vado. E voi?

PERIGNANO

Città dell'arredamento

Casa di Riparmino di Volterra
Comune di Lari

Camera di Commercio Pisa
Confesercenti

Dal 19 Settembre al 7 Novembre

a PIOMBINO CECINA VENTURINA

semaforo rosso

L'abbigliamento

OLTRE VENTI ANNI DI MODA E RISPARMIO